Fiere

Dal 22 al 24 febbraio 2023 torna Myplant&Garden

La più importante e completa manifestazione italiana dedicata all'universo del verde vegetale, progettato e costruito torna dal 22 al 24 febbraio 2023. Archiviati gli ottimi riscontri della sesta edizione e registrato un andamento molto positivo delle presenze per la VII edizione, il Salone internazionale del verde valuta il debutto di un nuovo comparto in mostra, preme sull'internazionalizzazione e approfondisce alcuni percorsi espositivi. Il piano di sviluppo internazionale dei visitatori prevede l'incoming di buyer e contractor selezionati, importanti insegne distributive (catene Garden Center, GD, DIY, Home&Garden, e-commerce), centrali di acquisto, pubbliche amministrazioni, acquirenti HORECA e registra già le conferme di operatori dall'Europa centro-occidentale e centro-orientale, Eurasia, Asia centrale, Sud America e Maghreb. Myplant inoltre ha attivato l'iter di adesione ad AIPH, così da consolidare e implementare il network di relazioni internazionali e partecipare con maggiore incisività nei flussi di comunicazione con gli stakeholder esteri. Confermate le aree speciali, particolarmente ricche di eventi, attività e contenuti, all'interno dei padiglioni 20 e 12, mentre il Pad. 16 prevede come consuetudine una ricca offerta concentrata soprattutto sul settore dei fiori e delle piante in vaso, arricchita dalla presenza di servizi per mercati, imprese e professionisti, vasi e contenitori, e proposte dal comparto della tecnica in generale. Nel Pad. 20 sarà ulteriormente sviluppato il Verde Sportivo – che abbraccia verde vivo, infrastrutture, forniture, progettazione e approfondimenti normativi – area che ormai rappresenta il cuore delle relazioni istituzionali e commerciali di un comparto fondamentale per l'economia dell'intero Paese. Verde e arredo urbano e mobilità dolce, eco e smart - a beneficio di imprese, tecnici, PPAA e contract – verranno implementati in termini di offerta merceologica e presenza di visitatori (anche dall'estero). Spazio poi ai focus sui materiali per l'edilizia per l'outdoor e alle iniziative dello Urban Green Management, la sezione riservata alla gestione e realizzazione del patrimonio verde e naturalistico su piccola e grande scala, pubblica e privata (agrotecnica, agronomia, fitopatologia, valorizzazione, programmazione, diagnostica, rilevazione, condivisione di commesse…). Anche MyplanTech sarà oggetto di potenziamento: punto di connessione tra ricerca, innovazione e mercato, lo spazio sarà anche luogo di dibatti e riflessioni su best practice che guardano al futuro del comparto florovivaistico e valorizzano al massimo la ricerca di nuove tecnologie e processi produttivi sostenibili e green oriented. L'organizzazione sta anche lavorando a un progetto di sviluppo per il mondo del BBQ, e l'area riservata alle prove pratiche in esterna per il mondo del motorgarden e dell'arboricoltura potrebbe spostarsi dal tradizionale posizionamento. ■

Attualità

Le richieste dei florovivaisti italiani-CIA per la ripresa del settore

Dieci punti per spiegare cosa serve al florovivaismo italiano per uscire dalla crisi e riprendere la strada dello sviluppo, dalle misure contro il caro-energia alla legge sul settore, dalla transizione green agli investimenti nel verde pubblico. Le richieste arrivano dall'Associazione Florovivaisti Italiani di Cia-Agricoltori Italiani, che ha predisposto un vero e proprio documento programmatico da presentare a tutti i partiti politici in vista delle prossime elezioni del 25 settembre. "Il comparto sta affrontando una delle crisi peggiori degli ultimi anni –ha detto il presidente dei Florovivaisti Italiani, Aldo Alberto – facendo i conti da un lato con l'aumento del 74% dei costi di produzione e, dall'altro, con l'inflazione e la perdita di potere d'acquisto dei consumatori che ha portato a un calo delle vendite anche del 30%. Ma il florovivaismo vuole continuare a garantire reddito e occupazione alle sue 24.000 imprese e oltre 100.000 addetti e mantenere intatto il terzo posto in Ue per produzione di piante e fiori con quasi 3 miliardi di fatturato". Per questo "ora chiediamo ai candidati una nuova attenzione al settore mettendo in fila in 10 punti le urgenze e le necessità del florovivaismo nel breve e medio periodo". Ecco i punti: sostegni alle imprese contro i rincari, riforma del Servizio Fitosanitario, legge sul florovivaismo, agevolazioni del fotovoltaico sulle serre, trasporti efficienti, giusta transizione verde, più formazione, apertura alle nuove tecniche di miglioramento genetico, normativa chiara sulla cannabis, cultura del verde. ■